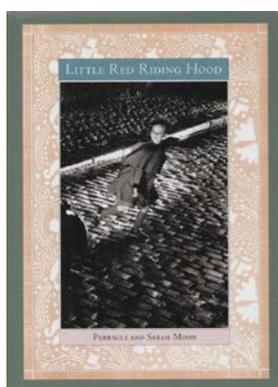


Le mille sfumature dei classici

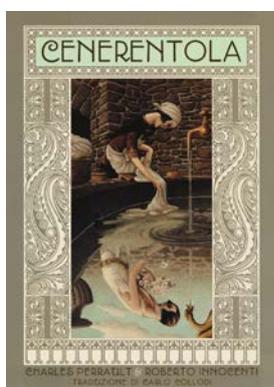
Cappuccetto rosso, Cenerentola, Pinocchio, Alice nel Paese delle Meraviglie, i grandi classici della letteratura per l'infanzia hanno ispirato e continuano a ispirare il lavoro di artiste e artisti in ogni parte del mondo, pronti a reinterpretare le storie attraverso il loro sguardo e il loro segno, lasciando scoprire chiavi di lettura inedite e punti di vista originali. C'è chi si addentra in un lavoro filologico e chi si muove con grande libertà poetica, chi gioca seguendo Rodari a "mescolare le storie" e chi le colloca in un altro spazio o in un altro tempo. Difficile scegliere tra le tante perle della collezione dello Scaffale d'arte, rivolte ai ragazzi e alle ragazze ma non solo. Proviamo a darvi un'idea della pluralità dei linguaggi possibili con tre grandi nomi dell'illustrazione e dell'arte contemporanea: **Sarah Moon**, all'anagrafe Marielle Warin, francese, classe 1941, fotografa (di moda e non solo) dalle atmosfere oniriche, **Roberto Innocenti** (Bagno a Ripoli, 1940), unico illustratore italiano a vincere il prestigioso Hans Christian Andersen Award e **Yayoi Kusama**, nata in Giappone nel 1929 e riconosciuta tra le più affermate artiste del panorama internazionale grazie ai suoi *pois*.

**Buona lettura
a tutte e a tutti!**



Sarah Moon, *Little red riding hood*, Creative editions, 2002

L'albo fotografico di Sarah Moon venne pubblicato per la prima volta in Francia da Grasset all'inizio degli anni Ottanta nella preziosa collana dedicata alle fiabe curata da Etienne Delessert. Il suo *Cappuccetto rosso*, che illustra il testo di Perrault, è composto da dodici fotografie rigorosamente in bianco e nero dalle atmosfere notturne e sospese che lasciano addosso un profondo senso di inquietudine. L'ambientazione è urbana, l'incontro tra la piccola protagonista e il lupo cattivo si traduce in un gioco di ombre e di fughe, ma anche in una grande automobile scura e in un letto scomposto, riportandoci in modo brusco alla morale della fiaba originale.



Roberto Innocenti, *Cenerentola*, La Margherita, 2007

Anche la *Cenerentola* di Roberto Innocenti nasce all'interno della collana ideata da Etienne Delessert, e anche in questo caso il testo è quello di Charles Perrault, ma nella traduzione (o meglio nell'adattamento) che ne fece Collodi. L'illustratore toscano, con la cura per i dettagli che caratterizza tutto il suo lavoro, sceglie di ambientare la storia nella Londra degli anni Venti: la protagonista abita in un quartiere operaio dai mattoni rossi, gli abiti sono liberty, la mezzanotte rintocca sul Big Ben mentre *Cenerentola* fugge tra le auto d'epoca parcheggiate davanti a Buckingham Palace. Con le sue inquadrature cinematografiche e il suo realismo, così verosimile da risultare straniante, Innocenti ci porta letteralmente dentro la Storia.



Yayoi Kusama, *Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie*, Orecchio Acerbo, 2013

L'artista giapponese, che si autodefinisce una moderna Alice nel paese delle meraviglie, si avvicina al testo di Lewis Carroll con assoluta libertà esaltandone il carattere psichedelico. Nessun riferimento letterale nelle sue immagini ma, in un turbinio di pois colorati, un sorriso sdentato ci ricorda il Gatto del Cheshire, un cappello richiama il tè del Leprotto Marzolino e del Cappellaio matto, in un universo fantastico popolato di funghi, fiori e zucche. Ad arricchire ulteriormente il libro sono i giochi tipografici con i caratteri che si ingrandiscono e rimpiccioliscono assieme alla giovane protagonista fino a diventare veri e propri calligrammi.

